

*L'assemblea generale Astoi  
traccia il bilancio 2009  
e gli scenari futuri del settore*

## Fare sistema per aiutare le imprese sane a uscire dalla crisi

ROMA - Uno scenario difficile e pieno di incertezze, che ha già visto alcuni operatori abbandonare il campo nel 2009 e che porterà a fine anno a una flessione globale del comparto dei tour operator pari in media al 10%. E' partita da qui la 12<sup>a</sup> edizione dell'assemblea generale Astoi, momento di riflessione comune che l'associazione ha voluto utilizzare quest'anno per ribadire l'importanza dell'associazionismo e del "fare sistema" anche con gli altri anelli della catena turistica. Niente ricette magiche per uscire dalla crisi dunque, ma una serie di punti più o meno ribaditi che segnano un programma ideologico di come gli operatori dovrebbero muoversi per ridurre gli impatti della crisi e aiutare le aziende sane ad uscirne rafforzate. Si parte dalla collaborazione con la distribuzione, che vedrà dalla prossima settimana l'inizio di un tavolo tecnico con Astoi e le associazioni della distribuzione Assotravel, Asso-



viaggi e Fiavet. «Tutto l'associazionismo è messo a dura prova in questo periodo ed è perciò fondamentale evitare sciocche contrapposizioni ed è anzi opportuno, nel rispetto delle specificità di ognuno, lavorare insieme - ha spiegato il presidente Astoi Roberto Corbella». In quest'ottica biso-

gna collaborare per cogliere con un orecchio più attento i bisogni di domani, utilizzando la prima e più importante opportunità: il consumatore, che va rimesso al centro dei nostri piani con le sue esigenze e motivazioni per il viaggio». Concetto di base che secondo Astoi va recuperato e al quale si affiancano una lunga serie di indicazioni di indirizzo: attenzione e cura del cliente ma non strumentalizzazione della sua tutela a fini speculativi, dialogo con il Garante della concorrenza e del mercato, collaborazione con le adv per un'offerta e dei punti vendita altamente qualificati. Indicazioni generiche che hanno compreso anche alcuni inviti alla classe politica: «Diciamo no ai politici che fanno del turismo una bandiera che sventolano solo a fini propagandistici - ha incalzato Corbella - e ai soldi pubblici spesi in improbabili campagne promozionali fatte dall'altro capo della terra dalla regione o dalla provincia di turno». E al fisco: «Diciamo no a un fisco ingiusto che con tasse come l'Irap e aliquote Iva sperequate rispetto ai competitor punisce gli imprenditori». Inviti condivisi anche da Federturismo - di cui Astoi è parte - nella persona del presidente Daniel John Winteler: «Alla politica chiediamo un piano per il settore, obiettivi misurabili e chiarezza nei ruoli, soprattutto in termini di promozione. Il turismo oggi è vissuto come un'attività parasociale più che come un settore produttivo e in assenza di una politica industriale è difficile andare avanti». Altra parte chia-

No ai politici che usano il turismo solo a fini di propaganda e ad un fisco ingiusto che punisce gli imprenditori»

Roberto Corbella



“ Il turismo oggi  
è vissuto come  
un'attività  
parasociale ”

Daniel J. Winteler



mata in causa il sistema creditizio, a cui è stato rivolto un appello preciso: «Ringraziamo per i fondi anche se sono poca cosa rispetto ai reali bisogni del comparto. E poi sono troppo focalizzati su alcuni settori; il turismo non è solo il sistema alberghiero. Dopo anni di corsa al finanziamento oggi viviamo una stretta creditizia che non sempre è correlata alla bontà dei piani. Chiediamo quindi alle banche di distinguere tra progetti buoni e realtà a cui bisogna staccare la spina, evitando la salvaguardia a tutti i costi, come nel caso di alcuni settori».